LE SCULTURE DI RABARAMA E LA SINTESI TRA UMANITÀ E NATURA

Renzo Barbattini , Giovanni Miani

L'interesse di Rabarama è rivolto all'indagine dell'esistenza dell'uomo, al suo essere-nel-mondo: ciò è espresso dalle figure umane dall'essenza ambigua, la cui pelle le imprigiona come in un involucro ed è magistralmente composta da particolari segni, geroglifici, corteccia, cellette di ape. Il significato profondo di queste sculture è da ricercare proprio nel tentativo dell'uomo di liberarsi dalla prigione del corpo come simbolica liberazione dal vincoli del mondo

La produzione artistica di **Paola Epifani**, meglio nota nel mondo dell'arte con il nome di *Rabarama*, interessa principalmente sculture in marmo o in bronzo, ma anche terracotta e vetro, oltre a opere pittoriche ad olio. Quest'artista è nata a Roma nel 1969; vive e lavora a Padova

Nelle realizzazioni dell'artista è frequente l'indagine sul rapporto dell'umanità con l'esistente, ovvero l'essere-nel-mondo dell'uomo, per dirla con un linguaggio ricorrente nella filosofia esistenzialista [1].

Le sue raffigurazioni mostrano spesso figure umane, in pose plastiche, individui asessuati che incarnano l'individualità e la generalità di specie. Non si vedono mai figure in piedi, sono sempre sedute in contemplazione oppure sdraiate con lo sguardo lontano e assente.

Questi corpi sono sempre privi di vestiti, ma non sono nudi.

Figura 1, Alveoli

La loro pelle è involucro ed essenza, esterno e interno; le figure sono vestite di fantasia ininterrotta, non cambiano il motivo che insiste uguale su tutto il corpo. **Paola Epifani** ha reimpostato il concetto del corpo umano, utilizzando non più il colore naturale della pelle, ma un nuovo colore personalizzato per ogni figura che scaturisce dal suo "io" spontaneo e puro. Le sculture antropomorfe della *Rabarama* paiono interamente avvolte da un particolare tessuto in tutta la lunghezza del proprio corpo, come un'epidermide colorata realizzata a somiglianza di forme remote, segni tribali appartenenti ad arcaiche civiltà, o più semplicemente simboli tratti dal mondo naturale. Osservando le sue opere con occhio "apistico" e rilevando che i corpi riportati nelle immagini presentano la pelle "tatuata" con segni che ricordano le cellette dei favi. Si può sottolineare la similitudine fra l'organismo umano e l'alveare; una teoria affermata vede nella colonia delle api (ma anche nei formicai e termitai, quindi nei nidi degli insetti eusociali) un "superorganismo" nel quale le varie caste, similmente agli organi del corpo umano, assolvono compiti diversi.

"I corpi riportati nelle immagini presentano la pelle "tatuata" con segni che ricordano le cellette dei favi. Si può sottolineare la similitudine fra l'organismo umano e l'alveare"

Come suggerisce l'artista stessa questo inusuale strato coprente non ha una funzione meramente estetica, ma simbolica, essendo una sorta di gabbia angusta che blocca l'uomo e il suo agire.

Il corpo viene dunque concepito quasi neo platonicamente [2)], come prigione materiale che trattiene a sé un principio superiore, l'anima: da qui una tensione costante, lo sforzo epico dell'umanità per liberarsi di questo impedimento. Come detto, l'osservatore può scorgere un ideale nesso tra

pubblicità

la concezione del mondo che emerge da queste opere e il pensiero filosofico neoplatonico, nella sua accezione plotiniana [3], riguardante l'arte come concetto contenuto nella materia, ripreso in seguito dalla cultura umanistica della Firenze di fine XV secolo [4].

Anche formalmente le figure rivelano uno stretto legame con la scultura classica, si veda a questo proposito la proporzionalità, la simmetria fra le varie parti e il tutto. Si inseriscono nell'ambiente circostante armonicamente, quasi sembrando esse stesse degli elementi naturali.

Figura 3, Trans-cella

Tra le opere maggiormente significative si possono citare **Alveoli (fig. 1, bronzo dipinto del 2001)**, in cui il personaggio realizzato in bronzo dipinto osserva l'orizzonte lontano, o **Particelle estinte (fig. 2, bronzo dipinto del 2000)**, o ancora la terracotta policroma **Trans-cella (fig. 3 del 1997)**, in cui si può ravvisare una dimensione quasi intima, di grande impatto emotivo; la purezza formale di quest'ultima opera rimanda alla statuaria classica.

Figura 2, Particelle estinte

Sono, queste, sculture che invitano colui che le guarda ad una profonda riflessione sulla propria ragion d'essere e sugli aspetti della quotidianità.

Una delle opere in cui la poetica di *Rabarama* è maggiormente evidente è **Con-diviso (fig. 4), realizzata nel 2007**, in cui la figura rappresentata ha un sembiante androgino, non potendo l'osservatore pronunciarsi con granitica certezza sul genere sessuale. Qui il personaggio assume una posa elegante, avvolgendo il proprio corpo quasi interamente con gli arti: appare dunque come una forma di vita primigenia, appartenente ad un remoto passato avulso dal mondo contemporaneo. L'eleganza della postura conferisce armonia e grazia

pubblicità

ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA APICOLTORI
Via Libeccio, 2/B
48012 Bagnacavallo (RA)
Tel. 0545 61091
Cell. 348 3358240
E-mail: info@arapicoltori.com
www.arapicoltori.com

API REGINE
di razza ligustica allevate da soci apicoltori (iscritti all'Albo Allevatori Regionale e Nazionale). Api regine F1 discendenti da 42 madri poste sotto controllo e testate con metodi razionali dal programma di selezione coordinato dall'ARA

- Sciami su 5 telaini e famiglie d'api
- Pappa Reale Italiana (anche in confezioni da 10 g)
- Mieli mono e poliflora
- Cera e propoli

PRODOTTI CERTIFICATI BIOLOGICI
Api Regine
Pappa reale
Miele mono e poliflora
(all'ingrosso)

Siamo una Cooperativa seria e qualificata che garantisce per i prodotti dei suoi 500 Associati

all'immagine, unitamente alla delicatezza con la quale sono rese le braccia, le gambe, financo particolari a prima vista secondari e quasi impercettibili come le unghie.

Domina, anche in quest'opera, l'equilibrio compositivo, un senso di misura che travalica la contingenza storica per diventare norma universale.

Di fronte ad immagini come queste le coordinate spazio-temporali con le quali si suole identificare l'agire dell'uomo perdono di significato. Non c'è dicotomia tra spazio dell'uomo e spazio della natura, essendo nella concezione di *Rabarama* due realtà speculari e contigue, e non conflittuali ed antitetiche.

Rabarama è considerata dalla critica e dal collezionismo più esigente un'artista completa, grazie ai continui riconoscimenti ufficiali sia sul mercato italiano che in quello internazionale.

La sua produzione è alquanto eclettica e sfaccettata, diversificandosi tra le sculture di terracotta, bronzo dipinto, marmo, vetro, e la pittura ad olio, le inclusioni di resina, i gioielli d'artista in oro, le opere grafiche.

Renzo Barbattini, Giovanni Miani
Università di Udine

Figura 4, Con diviso

1) Con il termine Esistenzialismo si intende una corrente di pensiero molto eterogenea del XX secolo i cui maggiori esponenti sono filosofi quali Heidegger, Sartre e Jasper ma che affonda le proprie radici nel Romanticismo ottocentesco e in particolar modo nel danese Kierkegaard. Contro l'Idealismo e il Positivismo come sistemi filosofici l'Esistenzialismo pone l'uomo al centro della propria speculazione.

2) Il Neoplatonismo è una corrente di pensiero sorta attorno al III secolo a.C. come particolare interpretazione dell'opera di Platone.

3) Il filosofo greco Plotino (203/205-270).

4) In arte il Neoplatonismo si esprime soprattutto con Botticelli (1445-1510).

Bibliografia consultata

Abbagnano N., 2006a - Storia della filosofia, vol. I, Roma.

Abbagnano N., 2006b - Dizionario della filosofia, vol. X, Roma.

Panofsky E., 2006 - Idea, Torino.